



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 34 / domenica 16 luglio 2023 - XV domenica del tempo ordinario (a)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

GESU' E' IL DIVINO SEMINATORE

Vangelo della domenica

Mt 13,1-23



Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era pro-

fondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Nel Vangelo di questa domenica (cfr Mt 13,1-23) Gesù racconta a una grande folla la parabola - che tutti conosciamo

bene - del seminatore, che getta la semente su quattro tipi diversi di terreno. La Parola di Dio, simboleggiata dai semi, non è una Parola astratta, ma è Cristo stesso, il Verbo del Padre che si è incarnato nel grembo di Maria. Pertanto, accogliere la Parola di Dio vuol dire accogliere la persona di Cristo, lo stesso Cristo.

Ci sono diversi modi di ricevere la Parola di Dio. Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio. Stiamo vedendo tutto, distratti da tutto, dalle cose mondane.

Un'altra possibilità: possiamo accogliere la Parola di Dio come un terreno sassoso, con poca terra. Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre.

Possiamo, ancora - una terza possibilità di cui Gesù parla nella parabola - accogliere la Parola di Dio come un terreno dove crescono cespugli spinosi. E le spine sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle preoccupazioni mondane... Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto.

Infine - la quarta possibilità - possiamo accoglierla come il terreno buono. Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno. Questa del seminatore è un po' la "madre" di tutte le parabole, perché parla dell'ascolto della Parola. Ci ricorda che essa è un seme fecondo ed efficace; e Dio lo sparge dappertutto con generosità, senza badare a sprechi. Così è il cuore di Dio! Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola, nessuno è escluso. La Parola è data a ognuno di noi. Possiamo chiederci: io, che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto? Se vogliamo, con la grazia di Dio possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il seme della Parola. Esso è già presente nel nostro cuore, ma il farlo fruttificare dipende da noi, dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi. Per questo è importante abituarsi ad ascoltare la Parola di Dio, a leggerla. E torno, una volta in più, su quel consiglio: portate sempre con voi un piccolo Vangelo, un'edizione tascabile del Vangelo, in tasca, in borsa... E così, leggete ogni giorno un pezzetto, perché siate abituati a leggere la Parola di Dio, e capire bene qual è il seme che Dio ti offre, e pensare con quale terra io lo ricevo. []

CALENDARIO LITURGICO / dal 16 al 23 luglio 2023

<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>appuntamenti - intenzioni s. messe</i>
16 LUGLIO DOMENICA <i>Madonna del Carmine</i> XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Teodoro Teresa Riccardo Lucia s. messa / pro popolo esposizione S. Sacramento rosario canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Bocchiola Francesco / fam. Tagliasacchi Santi Albani Carlo-Stella Rogora Castoldi / Luigi e Liliana
17 LUGLIO LUNEDI' <i>S. Marcellina</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Manera Marco e fam. / Pierluigi Anna e Bruno rosario esposizione s. sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
18 LUGLIO MARTEDI' <i>S. Federico</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Suore Irma Amalia Arcangela Giuseppina e Rita / int. offerente rosario esposizione s. sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
19 LUGLIO MERCOLEDI' <i>S. Simmaco</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Liberali Iginio / intenzione offerente rosario esposizione s. sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
20 LUGLIO GIOVEDI' <i>S. Aurelio</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Curti Regina e Mino rosario esposizione s. sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
21 LUGLIO VENERDI' <i>S. Prassede</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Angelo / Aurelio / Ercole Alfredo Irma e Francesco rosario esposizione s. sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
22 LUGLIO SABATO <i>S. Maria Maddalena</i>	16.30 17.00 17.30 18.00	confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Ercolina e Battista / Grado Angela
23 LUGLIO DOMENICA XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / pro popolo s. messa / pro popolo esposizione S. Sacramento rosario canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Regina e Mino / Miracca Luigino



22 luglio SANTA MARIA MADDALENA

Maria di Magdala, guarita da Gesù, è tra le donne che lo servono durante il suo ministero (cf. Lc 8, 2-3). Sale con lui a Gerusalemme ed è presente sotto la croce e al momento della sua sepoltura (cf. Mt 27, 56.61; Gv 19, 25). Il mattino dopo il sabato, mentre sostava in lacrime presso il sepolcro vuoto, fu visitata da lui, che la incaricò di andare dai discepoli a portare l'annuncio della sua risurrezione con le parole solenni: «Va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Gv 20, 17). La sua memoria è indicata il 22 luglio nel Martirologio di Beda (sec. VIII). Papa Francesco ha elevato la memoria al grado di festa il 3 giugno 2016 per sottolinearne il singolare ruolo di prima testimone della risurrezione e di «apostola degli apostoli» (Prefazio).

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.